Il capitano dell'Inoxpran si impone dopo una fuga autoritaria nel Trofeo Matteotti

Un Battaglin formato «Tour» sbaraglia il campo a Pescara

Alle spalle del vicentino, con un distacco di 7'56", si è piazzato Silvano Contini - De Vlaeminck vince la volata del gruppo comprendente Saronni e Baronchelli a 8'23" dal vincitore - Numerosi i ritiri

PESCARA — Giovanni Battaglin taglia vittorioso il traguardo del trofeo Matteotti.

Da uno dei nostri inviati

PESCARA — Si diceva Saronni, si aspettava De Vlaeminck e al contrario ha dominato Giovanni Battaglin, brillante reduce del Tour de France e magnifico protagonista del Trofeo Matteotti. Il capitano dell'Inoxpran s'è imposto dettando la legge del più forte, del più gagliardo, del migliore in campo in senso assoluto. La differenza tra il vincitore e gli sconfitti è chiaramente espressa dal foglio d'arrivo, è il frutto di una azione che ha stroncato i rivali.

Per centodieci chilometri Battaglin è stato in fuga, sessanta in compagnia di Contini, Barone e Baronchelli, cinquanta nelle vesti di cavaliere solitario. Già, visto che alle sue spalle inseguiva De Vlaeminck, visto che i suoi compagni d'avventura un po' tentennavano, Giovanni ha pensato bene di squagliarsela, di prendere il largo per evitare brutti scherzi. Ed è andato sul podio con un grosso vantaggio, con circa otto minuti su Contini e ancora di più rispetto al gruppo anticipato da Parsani. Insomma, Battaglin aveva le ali e gli altri hanno dovuto prendere atto della sua sparata e della sua progressione.

Giovanni Battaglin ha trovato a Pescara tanto sole e tanto caldo, cioè un clima a lui congeniale. Sceso dalla bicicletta, il vicentino ha confidato: «Peccato che durante il Tour l'aria fosse sovente freddina, che il cielo lacrimasse. Mi sono beccato un noioso mal di gola, altrimenti...». E poi: «Volevo vincere a Pescara per due motivi, per conquistare la maglia azzurra e per portare la mia squadra al vertice del campionato italiano. Avendo colto i due obiettivi, adesso posso tranquillamente tornare ai circuiti francesi e belgi. Ho famiglia, ho bisogno di guadagnare. Mi rivedrete l'undici agosto nella Coppa Placci, nel giorno in cui Martini comunicherà i nomi dei prescelti per il Campionato del mondo. Sono disposto a tutto, disposto ad aiutare Moser e Saronni anche se dentro di me c'è la speranza di poter agire come terza punta...».

Moser è all'estero, Saronni patisce il caldo e ieri ha pedalato in sordina, diciamo pure nelle retrovie. Bravo Contini, bravino Barone, timido e incerto Baronchelli che ha tirato i remi in barca dopo aver messo il naso alla finestra. Gli altri rimangono sotto il giudizio di Alfredo Martini che osserverà i veri candidati nelle gare di Perugia e di Imola. Il tempo stringe, chi vuole un posto in nazionale dovrà uscire dalle pieghe del plotone. Moser, Saronni e Battaglin non si discutono, Contini è vicino alla promozione, quindi in pratica restano otto maglie da assegnare.

La corsa s'è svolta nel panorama di un circuito ormai tradizionale e sul quale i pescaresi vorrebbero organizzare il Campionato del mondo del 1982. In verità si tratta di un anello interessante, lungo 14,400 chilometri e dotato di tre piccoli dislivelli, piccoli il fuoco della battaglia. Apma sufficienti per accendere punto in questa altalena fra mare e collina da ripetersi sedici volte stanno le fasi del trentaquattresimo Trofeo Matteotti. Era una domenica luminosa, piena di gente e di colori, e sfogliando il taccuino il primo nome da citare è quello di Laghi che al tocco del mezzodì è in testa con uno spazio di 1'35".

Laghi è ripreso verso il termine del settimo carosello, poi abbiamo un'afa soffocante, abbiamo il canto delle cicale nei boschetti dell'entroterra, e a metà cammino, ecco i movimenti di Barone, ecco Contini, Baronchelli, Battaglin e ancora Barone che sbucano dalla fila in salita. I quattro vengono raggiunti, ma insistono, attaccano nuovamente al comando di Battaglin e se ne vanno, tagliano la corda mentre la lavagna segnala la fine del nono giro.

Battaglin e colleghi precedono di 1'40" De Vlaeminck, Johansson e Donadio e di 2'55" gli altri al decimo controllo. Dunque, ha gettato la spugna Saronni e si è ribellato De Vlaeminck. Intanto, il vostro cronista registra il commento di Martini che sporgendosi dall'ammiraglia dichiara: «Bel quartetto, bellissimo Battaglin...». Uno dei quattro (Baronchelli) decide però di aspettare Johansson, e ciò significa un addio alla prima linea. E attenzione a Battaglin che a tre giri e mezzo dalla conclusione lascia Barone e Contini. E' così pimpante Battaglin, così autoritario da staccare i due avversari in discesa.

Battaglin vola e Contini insegue senza speranze. Battaglin è strepitoso, irresistibile, entusiasmante: 42 secondi su Contini al tredicesimo passaggio davanti alle tribune, 3'09" nel giro seguente, poi 6'22' e infine 7'56". Saronni si è arreso, De Vlaeminck ha mollato, molti hanno infilato la scorciatoia per l'albergo e al tirar delle somme avremo 22 classificati su 103 partenti.

Pescara assegnava punti per il Campionato italiano a squadre e l'Inoxpran brinda due volte: una per Battaglin e una perché conquista la posizione di comando con una lunghezza sulla Bianchi e tre sulla Magniflex. La terza e ultima prova si disputerà l'otto settembre a Prato e sarà una lotta incerta. Nell'attesa gioisce una piccola formazione diretta da un grande Battaglin.

Gino Sala

ORDINE D'ARRIVO

1. GIOVANNI BATTAGLIN (Inoxpran) km. 230,400 in 6 ore 7', media km 37,667; 2. Contini (Bianchi Faema) a 7'56"; 3. Parsani (Bianchi Faema) a 8'20"; 4. De Vlaeminck (GIS Gelati) a 8'23"; 5. Gavazzi (Zonca Santini) s.t.; 6. Mazzantini; 7. Wolfer; 8. Vandi; 9. Rota; 10. Fuchs; 11. Borgognoni; 12. Giuseppe Saronni; 13. Baronchelli; 14. Johansson; 15. Donadio; 16. Fozzi; 17. Barone; 18. Amadori; 19. De Caro; 20. Panizza; 21. Loro; 22. Lualdi, tutti con lo stesso tempo.

Classifica del campionato italiano a squadre dopo la seconda prova:

1. INOXPRAN PENTOLE p. 40; 2. Bianchi Faema 39; 3. Magniflex Famecucine 37; 4. Zonca Santini 30; 5. Scic Bottecchia 25; 6. Gelati Sanson Luxor 23; 7. GIS Gelati 22; 8. CEM Fast Gaggia 18; 9. Sapa Assicurazioni 7; 10. Mecap Hoonved 6; 11. Mobilificio San Giacomo 5.

Il c.t. cerca i gregari per Moser e Saronni

Martini: «Occorre una squadra e dobbiamo ancora trovarla»

Baronchelli deve ritrovare lo smalto dei giorni migliori per essere preso in considerazione - Buona impressione per Contini

Da uno dei nostri inviati

PESCARA — *Con quali criteri avrebbe proceduto alla formazione della squadra azzurra per il Campionato mondiale di Valkenburg il c.t. Alfredo Martini l'aveva già anticipato prima che avessero inizio le prove di selezione, prima delle quali è stata la corsa del Trofeo Giacomo Matteotti*

Aveva detto Martini: «Moser e Saronni sono i due indiscutibili uomini-punta; loro saranno il nerbo della squadra. Non è indispensabile che partecipino alle selezioni. Le loro qualità sono ben note, la loro serietà professionale e la capacità di presentarsi al meglio della condizione agli appuntamenti che contano è ormai arcinota. Gli altri hanno tutti uguali possibilità di guadagnarsi la maglia per Valkenburg, unica condizione che dimostrino di andare veramente forte e di saper correre in attacco. Un risultato utile ottenuto correndo in difesa non m'interessa, visto che per tutti la prospettiva sarà quella di lavorare duramente per preparare la corsa ai due maggiormente in grado di vincerla: Moser e Saronni».

Con questa premessa Moser ha preferito un programma di attività che lo porterà nei prossimi giorni al Giro di Germania e Saronni ha potuto correre senza assilli.

Il risultato del «Matteotti», conclusosi con l'impresa di eccezionali proporzioni di Giovanni Battaglin e con il giovane Silvano Contini che ha tenacemente difeso il suo secondo posto, ha pienamente soddisfatto Alfredo Martini, che tuttavia ha continuato a dire che mancano ancora delle importanti verifiche prima che si possa parlare con cognizione dei vari candidati alla maglia.

«Battaglin è stato bravissimo — ha commentato Martini — ha compiuto un'impresa bellissima, specialmente per la continuità con cui ha attaccato in varie fasi della gara. Bravissimo è stato anche Contini: mi è particolarmente piaciuta la sua difesa dagli inseguitori e la forza d'animo con cui ha reagito nella difficoltà. Baronchelli ha forse risentito della lunga assenza dalle corse e ha tuttavia fatto buone cose, anche se poi ha dovuto cedere. Andrà rivisto. Molto generoso Barone, che ha spiegato il cedimento con la necessità di attendere De Vlaeminck: in realtà il suo è stato un cedimento molto onorevole. Bortolotto, Lualdi, Amadori sono andati benino. Ottimo è stato il comportamento in corsa di Attilio Rota, autore di bellissime tirate. In buona condizione mi è sembrato Mazzantini, mentre Panizza non ha molto brillato. Parsani mi è piaciuto e bene è andato anche Gavazzi, il quale, nonostante il percorso del Mondiale non gli si addica molto, potrebbe anche finire per guadagnarsi un posto in squadra. A Polini mi sembra che, come per Baronchelli, gli manchino nelle gambe le corse, mentre Landoni, Visentini e Beccia sono di certo da rivedere all'opera».

Su Saronni il c.t. ha quindi detto: «Viene dalle kermesse e dal freddo dove ha certamente trovato altri ritmi e deve perciò ritrovare la condizione».

Eugenio Bomboni

Pallanuoto: battuta a Genova la Pro Recco

Lo scudetto è già della Canottieri

Mameli e Rari Nantes Napoli ormai condannate alla retrocessione

Nostro servizio

GENOVA — Anche se c'è mancato davvero un pelo, la sorpresa non c'è stata; la Canottieri Napoli, battendo il Giornale Nuovo (ex Pro Recco, neo-sponsorizzata), si è aggiudicata lo scudetto della pallanuoto con due giornate di anticipo. Con altrettanta rapidità sono state accertate, ormai matematicamente, le due squadre retrocedenti: Mameli e R.N. Napoli; e, se non ci fosse ancora lotta per il secondo posto e per la prima piazza del girone Nord della serie B, potremmo veramente passare all'archivio sia la composizione del futuro campionato di serie A, sia quella delle formazioni che parteciperanno alle coppe internazionali.

I due turni conclusivi prevedono infatti lotta apertissima tra liguri e toscani e ciò in quanto ai fiorentini tocca una partita casalinga con il Fiat Ricambi e quindi una difficile trasferta a Civitavecchia; a Simeoni e compagni tocca invece prima il Gis Pescara in casa, poi la R.N. Camogli fuori. L'augurio va ovviamente rivolto alla migliore, anche perché, allo «strano arbitraggio» di Torino nei confronti della squadra ligure, ha fatto da contrappeso un arbitraggio altrettanto strano (di Alfieri, non di Coppola) nei confronti dell'Algida a Camogli (tre rigori contro in otto minuti circa). Tra le due litiganti, naturalmente, la terza si è involata.

Mentre continua l'incertezza per la partecipazione alla Coppa delle Coppe, e ormai sarà necessario attendere l'11 di agosto per sapere come andrà a finire, resta ancora da conoscere la dodicesima squadra che parteciperà al campionato di serie A del 1980. Sturla e Sori, dopo essersi dati battaglia per tutto il campionato, sono oggi nuovamente appaiati in testa alla classifica. L'ultimo turno della B, quello di sabato 4 agosto, riserva però maggiori difficoltà per il Sori, impegnato a Savona, terzo in classifica. Nel caso in cui il campionato si concludesse in parità, sarà lo spareggio a determinare la promozione. Per il girone Nord, la B Sud ha infatti già designato la squadra *leader*: il Posillipo di Mino Marsili, una specie di Udinese della pallanuoto, che ha centrato l'obiettivo della massima serie in due soli anni (partendo dalla C). Mentre una squadra napoletana e una ligure scendono in B, un'altra napoletana e un'altra ligure salgono in A, sembra proprio che l'obiettivo della pallanuoto sia, ad ogni costo, la conservazione dello *status quo*.

Mimmo Barlocco

Nuoto: positiva impennata nelle gare conclusive

Revelli, Silvestri, Dalla Valle primatisti alla Coppa Mosca

I record italiani conseguiti negli 800 stile libero, nei 200 misti femminili, nei 200 misti maschili e nei 100 stile libero con Ceccarini nella categoria juniores

ROMA — La Coppa Mosca si riscatta proprio nell'ultima giornata, anzi nelle ultime tre gare. Cadono tre primati italiani assoluti (due sono anche juniores) e un primato ragazzi. Li battono negli 800 stile libero (di passaggio nel corso della prima serie dei 1500 metri) Federico Silvestri, nei 200 misti femminili Manuela Dalla Valle, e nei 200 misti maschili Paolo Revelli. I primi due per la giovane età degli atleti sono anche i nuovi primati juniores. Il primato ragazzi è di Andrea Ceccarini nei 100 stile libero.

E raccontiamo subito queste splendide gare-record, che sono state anche le ultime della giornata. Parte fortissimo nei 1500 stile libero il toscano Federico Silvestri, ma si trova subito alle calcagna il romano Giovanni Nagni che non lo molla di una bracciata. I due atleti nuotano appaiati le prime sedici vasche e agli 800 metri prevale di pochissimo Silvestri e stabilisce di passaggio il nuovo record italiano con 8,28"1, strappandolo proprio a Nagni che lo deteneva con 8'28"65.

La gara prosegue su ritmi sostenutissimi (praticamente sono sempre in vantaggio sulla tabella di marcia del record di Quadri che è in gara, ma staccatissimo). Nelle ultime quattro vasche Nagni si stacca decisamente ma l'andatura rallenta e alla fine fra gli incitamenti del pubblico, Nagni va a toccare i 15'54"03, a sei decimi dal primato assoluto di Quadri. Alla fine Nagni si rammaricava di aver fallito per così poco l'impresa clamorosa: «Non ce la facevo più all'ultima vasca», ha detto. La sua amarezza è aumentata dalla perdita del primato italiano per gli 800 che gli ha «rubato», come detto, Federico Silvestri: gli resta la sicurezza di essere maturo per i 1500 di assoluto prestigio.

Nei 200 misti femminili arriva il secondo record assoluto e juniores di Manuela Dalla Valle la milanese nuota in 2'21"91 abbassando di quattro decimi il proprio record precedente. Seconda in 2'24"65 Cinzia Savi-Scarponi, terza Martina Giuliani (2'28"33). Un buon segno per gli impegni azzurri che attendono le ragazze.

Poi è la volta di Paolo Revelli a battere il suo record nei duecento misti: il romano della «De Gregorio» nuota in 2'09"36, di quattro decimi sotto al primato precedente. Secondo si piazza il milanese Giovanni Franceschi (2'11"13), terzo Maurizio Divano (2'12" e 36).

Si era cominciato coi cento stile libero femminili: vince la prima serie Maria Cristina Ponteprimo con 1'00"16 davanti alla Savi-Scarponi (1'00"27) e alla Felotti (1'00"36). Tra gli uomini vittoria di Revelli con 53"23 davanti al milanese Raffaele Franceschi (53"49) e ad Andrea Ceccarini con 54"06, che migliora il suo primato.

Nei cento rana femminili vittoria della primatista italiana Carlotta Tagnin in 1'15"09, malgrado il bell'attacco portatole nel finale da Manuela Dalla Valle che conclude in 1'15"46; terza Sabrina Seminatore (1'16"41).

Fra gli uomini sulla stessa distanza s'impone Carlo Travaini in 1'07"62 davanti a Vettore e a Fabbri. Cominciano poi per le ragazze le gare di fondo con le due serie degli ottocento stile libero. Roberta Felotti, che aveva stabilito il primato italiano (8'51"58) nel Trofeo «Sette Colli» di quest'anno, parte fortissimo e ai duecento metri è addirittura in vantaggio sull'andatura del record. Rallenta però nel finale e vince in 9'04" e 18, staccando di oltre 4 secondi Maria Grazia Pandini (9'08"81) e Giuditta Pandini (9'11"57). Poi è tempo di record e ve li abbiamo già raccontati.

Si conclude così questa Coppa Mosca, che ha preso quota proprio alla fine. Adesso il nuoto si veste d'azzurro e pensa alla Coppa Europa.

Fabio De Felice

I campionati italiani sul lago di Mergozzo

Slalom di sci nautico: Zucchi torna e trionfa

MERGOZZO — Dopo un periodo di inattività protrattosi per circa quattro anni, Roby Zucchi è tornato alle gare in occasione delle seconde prove valide per i titoli nazionali di sci nautico disputatesi sulle calme acque del lago di Mergozzo nel Novarese.

Si è trattato di un rientro da campione, poichè nello slalom, l'unica specialità nella quale ha intenzione di continuare a gareggiare, egli si è aggiudicato la vittoria, relegando in seconda posizione Andrea Granalli.

Sempre nelle figure si è messa in evidenza Frabrizia Renzini, considerata l'astro azzurro nascente, la quale ha addirittura superato il proprio record di 4.010 punti portandolo a 4.270.

Ecco i vincitori delle finali: *slalom allievi:* Andrea Alessi, Miriam Grignanc; *delfini:* Antonio Russo, Cristiana Lupatelli; *juniores maschile e femminile:* Alberto Cavanna, Fabrizia Renzini; *seniores:* Roby Zucchi, Silvia Terracciano.

Figure - *allievi:* Andrea Alessi, Elisabetta Civardi; *delfini:* Daniele Berio, Cristina Lupatelli; *juniores maschile e femminile:* Fabrizio Merlo; Fabrizia Renzini; *seniores maschile e femminile:* Fabrizio Granaldi, Silvia Terracciano.

Pallavolo ad Alassio nel T. Ravizza

Italia-Jugoslavia prova per l'«europeo»

ALASSIO (Savona) — Si inizia domani sera, ad Alassio, la settima edizione del «Trofeo Ravizza» di pallavolo, quadrangolare riservato alle nazionali juniores, che precede di pochi giorni le finali del campionato europeo che si svolgeranno in Portogallo.

Oltre all'Italia vi parteciperanno le nazionali juniores di Jugoslavia, Ungheria e Francia. A parte il valore della manifestazione in sé, riveste particolare interesse l'incontro dell'ultima serata nella quale Italia e Jugoslavia si troveranno di fronte. Sarà un anticipo delle semifinali dell'«europeo» che si svolgeranno in Portogallo e nelle quali le due squadre sono state abbinate nello stesso girone.

Questo il calendario del «Trofeo Ravizza»: lunedì 30, ore 21,30, Francia-Ungheria; martedì 31, ore 21, Italia-Francia; ore 22,30, Jugoslavia-Ungheria; mercoledì 1, ore 21, Francia-Ungheria; ore 22,30, Italia-Ungheria; giovedì 2, ore 21, Italia-Jugoslavia, con relativa ripresa televisiva.

La manifestazione è perciò importante e molta è l'attesa per le prestazioni che si potranno registrare nel corso della stessa.

SPARTACHIADI - L'azzurro ha conquistato l'«argento» nella gara ciclistica su strada

Giano Giacomini sul podio

MOSCA — Le Spartachiadi sovietiche, prova generale dei Giochi olimpici dell'anno prossimo, si stanno avviando alla conclusione. Si può certamente dire che hanno offerto grosse prestazioni di carattere tecnico e anche alcune sorprese. Come quella, negativa, della cattiva *rentrée* del grande velocista Valeri Borzov.

Ieri è andata molto bene per i nostri colori nel ciclismo, dove il giovane Giano Giacomini ha conquistato la medaglia d'argento nella corsa su strada. Ha vinto il veterano sovietico Aleksandr Gusyatnikov. Giacomini si è classificato secondo con un ritardo di 1'01", battendo allo sprint un gruppetto di sette concorrenti.

Alberto Minetti si è classificato ottavo, e quindi ultimo del gruppetto regolato in volata da Giacomini. I due azzurri hanno animato la corsa e sono stati protagonisti di un lungo e sfortunato tentativo di agguantare il fuggitivo sovietico. La gara si è disputata sullo stesso tracciato che l'anno prossimo ospiterà la prova olimpica.

Il vincitore ha coperto i 190 km del percorso (un circuito di 13,600 metri da ripetersi 14 volte) in 4 ore 46'16", alla media di 39,800 chilometri orari. Si è trattato di una corsa tesa e appassionante decisa da Gusyatnikov al sesto giro quando gli riuscì di evadere dal gruppo in compagnia del lettone Kleinberg. Gusyatnikov si è subito impegnato a fondo liberandosi rapidamente di Kleinberg. Ma al lettone è poi subentrato Serghei Suritchenkov, vincitore del «Tour dell'Avvenire» dell'anno scorso.

Nina Makeeva avviata alla conquista del «mondiale» dei 400 hs (54"78).

All'ottavo giro i due avevano un margine di 1'13" su un gruppetto di sei inseguitori (tra i quali i due azzurri). Alla fine del decimo giro i due sovietici avevano 2'17" di vantaggio e a quel punto si è cominciato a pensare che il tentativo fosse riuscito. E infatti era proprio così, nonostante la buona volontà di Giacomini e Minetti autori nell'ultimo giro di un disperato tentativo di riaggancio.

L'atletica leggera, frequentata soprattutto dai sovietici, ha dominato la scena, seguita dal nuoto. Si è detto della splendida corsa di Marina Makeeva, nuova primatista mondiale dei 400 ostacoli, e dei marciatori italiani, bravi sui 20 chilometri, deludenti sui 50. Erano in lizza anche i martellisti e Gian Paolo Urlando, sempre bravo negli appuntamenti che contano, ha confermato di essere il migliore degli italiani finendo ottavo in una gara che ha ribadito, una volta di più, la straordinaria efficienza della scuola sovietica.

Serghei Litvinov ha vinto egregiamente con un lancio a 77,06 mentre Urlando è finito ottavo con 72,36. Sei sovietici ai primi sei posti: dopo Litvinov vengono infatti Zajchuk, Malyukov, il campione olimpico Syedikh, Ryepin e Bunayev. Il primo non sovietico è il tedesco federale Huening (73,68). Urlando ritroverà a Torino, nella finale di Coppa Europa, Litvinov e Huening.

Il liberista sovietico Aleksandr Sidorenko ha confermato di essere il miglior specialista europeo del *crawl* realizzando una eccezionale prestazione sui 200 metri nuotati in 2'03"46. Sidorenko, che mira al gradino più alto del podio ai Giochi dell'anno prossimo, voleva il record mondiale dello statunitense Jesse Vassallo e l'ha mancato di soli 17 centesimi. Nei 100 delfino femminili buona prova dell'australiana Linda Hanel che ha vinto in 1'03"16 precedendo le sovietiche Alla Grishchenkova (1'03"49) e Olga Klevakina (1'04"58). Quarta la tedesco-democratica Silvia Lesche (1'04"58).

● TUFFI — I tuffatori italiani si sono messi in luce nella prima giornata del meeting internazionale di Orense (Spagna). Nella classifica individuale maschile Giorgio Cagnotto e Claudio De Miro sono al primo e al terzo posto, mentre Giuliana Aor è seconda nella classifica femminile.

Rally

Il «Piacentine» a Tony-Mannini

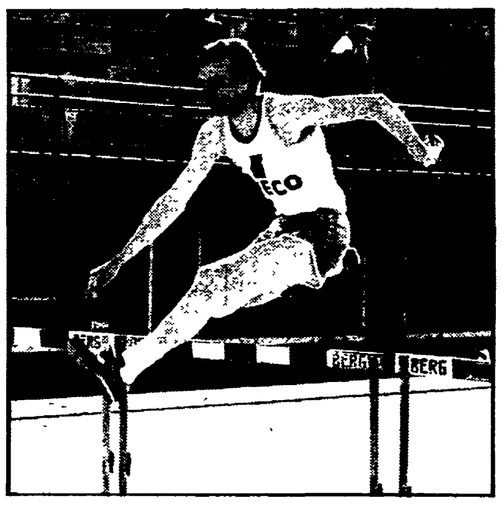
Nostro servizio

PIACENZA — Il rally internazionale delle Valli Piacentine — trofeo Astra — si è concluso con la vittoria della Lancia Stratos di Tony-Mannini che hanno preceduto la 131 Abarth di Vudafieri-Redaelli e la Opel Autofrigo di Cerrato-Guizzardi. Lungo gli ottocento chilometri di gara i principali protagonisti del rally valido per il campionato italiano si sono sempre dati battaglia e solo cinque secondi (portati poi a dieci per una partenza anticipata) separano alla fine Tony da Vudafieri. Il percorso interamente asfaltato ha avvantaggiato come era prevedibile le vetture più potenti che occupano tutte le primissime posizioni.

L'imprevedibile affluenza di appassionati, oltre trecentomila, ha costretto lo staff organizzativo dell'Automobile Club a sopprimere le ultime tre prove di velocità. Tutto è finito comunque bene e Vudafieri ha potuto riprendere in mano le redini del campionato italiano che lo vede attualmente al comando davanti a Bettega, Cerrato e Tony.

Leo Pittoni

Classifica: 1. TONY-MANNINI (Lancia Stratos) 1h36'59"; 2. Vudafieri-Redaelli (131 Abarth) a 10"; 3. Cerrato-Guizzardi (Opel Autofrigo) a 1'17"; 4. Ceccato-Zani (131 Abarth) a 2'23";



Giorgio Ballati, brillante vincitore dei 400 hs a Barcellona in 50"88.

Cometti-Scott boxe in carcere negli USA

Ennio Cometti, bergamasco, campione italiano dei mediomassimi, si recherà il prossimo 26 agosto negli Stati Uniti, nello Stato del New Jersey, dove su un ring allestito nella prigione di Ratway combatterà sulla distanza delle dieci riprese con l'americano ventottenne James Scott, il primo pugile professionista costretto a combattere in carcere.

Scott deve infatti scontare una pena a 41 anni di reclusione a causa di un assassinio in cui fu coinvolto due anni fa mentre era alla guida della propria automobile.

Marita Koch «mondiale» sui 400 metri

POTSDAM — Grande prestazione della giovane tedesca democratica Marita Koch, che ieri, nel corso di una riunione di atletica svoltasi a Potsdam, nella RDT, ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 400 metri, portandolo a 48"89.

La Koch ha così migliorato di cinque centesimi il record che già le apparteneva e che aveva stabilito il 31 agosto dello scorso anno, a Praga, nel corso dei campionati europei. L'atleta, che tra l'altro detiene anche il mondiale dei 200 metri, è ora attesa nella finale di Coppa Europa.

Per la Coppa Europa

Domenico D'Alisera si avvicina a Renato Dionisi

La specialità dell'asta è un po' depressa: forse ora si sveglierà - Le altre prove

BARCELLONA — Problemi per gli azzurri con la Spagna nella capitale catalana. Ma la squadra italiana — una squadra B con rinforzi ma anche molto falcidiata da vari infortuni e problemi — ha ottenuto anche pregevoli risultati. Uno di questi è particolarmente confortante e si riferisce al buon 5,30 ottenuto dal finanziere Domenico D'Alisera nell'asta. La prestazione di D'Alisera è importante perchè chiarisce che il ragazzo è in buone condizioni e la cosa è assai importante in vista della finale di Coppa Europa. L'azzurro, impegnato dallo spagnolo Oriol, è riuscito a superarsi con un 5,30 che fa ben sperare per la gara torinese. Nell'asta, sulla carta, eravamo destinati al settimo posto (davanti alla Jugoslavia). Dopo Barcellona per la Coppa Europa si può pensare a qualcosa di meglio.

Buona anche la prova di Giorgio Ballati sugli ostacoli bassi. L'alfiere dell'Iveco ha corso in 50"88 e la buona prestazione lo conforterà dell'esclusione dalla nazionale di Coppa Europa dove, come noto, correrà Fulvio Zorn.

Sui 100 metri i «gemelli» Grazioli e Clementoni hanno fatto primo e secondo posto in 10"49 e 10"54 e anche qui si ha la conferma che nello sprint stiamo bene e abbiamo una bella base sulla quale i nostri tecnici possono lavorare. Non molto confortante il triplo dove Paolo Piapan non sembra in grado di far rivivere gli splendidi duelli spesso intrecciati con Roberto Mazzuccato. Piapan è stato sorprendentemente sconfitto dal non eccezionale spagnolo Cid (16,23 contro 16,03).

Il *match* con la Spagna non è caduto in un periodo felice e ha causato grossi problemi ai tecnici. Ma adesso, visto il risultato di Domenico D'Alisera, c'è da esser soddisfatti che sia stato posto in calendario.

D'Alisera, 22 anni, è finora l'erede mancato del grande Renato Dionisi. Domenico nel '76 aveva un primato personale di 5,10. Nel '77 non gli riuscì di superare i 5 metri. L'anno scorso ha fatto 5,30 — eguagliato dallo «zoppo» Renato Dionisi — e quest'anno 5,20 agli «assoluti» e ora ancora 5,30. Può darsi che si sia sbloccato e che stia finalmente avvicinandosi al record italiano di Dionisi (5,45) che resiste dal 1972.

● TENNIS — L'italiano Tonino Zugarelli e l'australiano Crealy si sono qualificati per la finale del doppio maschile del G.P. di Kitzbuhel battendo Gerulaitis-Feigl 4-6, 6-4, 6-3

● CICLISMO — Francesco Moser ha vinto il criterium di Morlaix precedendo il francese Seznec. Il trentino ha dominato la corsa che si è svolta alla presenza di 25 mila spettatori. Partecipava anche Bernard Hinault che però ha abbandonato